

DANZA

DANZA & DANZA MAGAZINE

COVER STORY

**NATALIA
OSIPOVA**

INCONTRI

**MICHELE
MEROLA
MAURO
BIGONZETTI**

FOCUS ON

**IL TAVOLO
VERDE**

DIRETTORI ALLO SPECCHIO

**IOANNIS
MANDAFOUNIS**

325



Mauro Bigonzetti Uno Schiaccianoci in stile Disney

Due atti sull'integrale partitura musicale di Tchaikovsky. Un linguaggio contemporaneo per ventidue danzatori della MMCDC impegnati nei ruoli principali della storia, nei celebri valzer, nel divertissement e nel passo a due finale mantenuto *comme il faut* nella scansione di *entrées*, *adagio*, *variazioni* e *coda*. L'immane albero addobbato per le feste Natalizie, un puppet che per magia si anima e diviene Principe. La favola della piccola Clara che la notte di Natale scopre un mondo incantato e l'amore rinasce in atmosfere disneyane con Mauro Bigonzetti. Già autore di altre rivisitazioni del grande repertorio ottocentesco e novecentesco – una giovanile *Coppelia* per Teatro dell'Opera di Roma successivamente ripresa dall'Estonia National Ballet, una *Cenerentola* per il Teatro alla Scala, *Romeo e Giulietta* per Aterballetto, *Shéhérazade* per il Balletto Nazionale Ceco – Bigonzetti torna al cospetto dei classici.

Bigonzetti, uno "Schiaccianoci" secondo tradizione? Per quanto riguarda la storia, sì. Il libretto è in linea con l'originale. Non ho dato peso ad alcuni personaggi secondari tipo i genitori, i nonni, il borgomastro, la governante, meno incisivi ai fini della storia che avrebbero inoltre richiesto molti più danzatori per la produzione, e mi sono focalizzato su una più incisiva presenza di Fritz, il fratellino di Clara, attivo anche nel secondo atto.

Ha immaginato un titolo per l'infanzia oppure ha inserito risvolti più cupi? Assolutamente un lavoro per i bambini, fruibile naturalmente anche dagli adulti, come da archetipo. Non avrò bambini nel cast ma ho lavorato con i danzatori della MMCDC – alcuni di loro per altro giovanissimi – affinché riscoprissero l'entusiasmo dell'infanzia nell'interpretazione.



Drosselmeyer porterà in dono a Clara uno schiaccianoci di legno? Un puppet in realtà. Una marionetta di quelle in cui infili la mano dentro, da ventriloquo, che si animerà. Fritz mostrerà la sua gelosia nei confronti del giocattolo donato alla sorella ma non gli staccherà la testa come succede in molte versioni.

Il tutto comincia nel salotto di casa Stahlbaum? Non esattamente. Siamo in cucina dove sono in corso i preparativi per la cena di Natale. Sarà intorno a una tavola imbandita con candelabri per la festa che inizieranno a succedere le cose più strane. Cuochi laboriosi intenti nei preparativi accompagneranno la festa dei bambini. Saranno loro, quando Clara si addormenterà con il suo pupazzo, ad affrontare nel sogno l'invasione dei topi. Un esercito di cuochi. Quale

Mauro Bigonzetti (© Lucie Maceczkova) e i bozzetti dei costumi del suo nuovo "Schiaccianoci"



incubo maggiore per chi sta in cucina di un'invasione di topi? Non credo ci sia personaggio più contrario all'esistenza di un topo di uno chef. Una battaglia con i mattarelli dai toni disneyani che mi ha molto divertito realizzare.

Nel secondo atto cosa succede? Arriviamo in un posto magico, dal punto di vista dell'ambientazione direi metafisico che potrebbe essere qualsiasi luogo. Ho seguito pedissequamente la partitura di Tchaikovsky nelle sequenze danzate: il pubblico troverà la danza spagnola, la danza cinese, l'araba, i mirlitons, insomma il divertissement, con l'immane e atteso passo a due di Clara e il Principe. Ho lavorato molto su questo passo a due per provare a restituire il suo significato di coronamento dell'amore.



Ha individuato un solo cast o un'alternanza per i ruoli principali? Alternanza, ci saranno tre cast. Al debutto a Lugano Clara sarà Giorgia Raffetto, una danzatrice ventenne con un animo fanciullesco, è bimba dentro e possiede un'anima pura, molto infantile nel senso positivo della parola. Funziona benissimo nel ruolo pur essendo molto alta. Il suo Principe Schiaccianoci sarà Nicola Stasi mentre Fritz Giuseppe Villarosa, perfetto nel ruolo del fratellino dispettoso.

Scenografie e costumi? Le scene – immagini e lieve animazione – come le luci sono firmate da un mio collaboratore storico, Carlo Cerri, mentre i costumi, dal tocco british, sono stati ideati da Kristopher Millar e Lois Swandale, con cui in passato avevo già lavorato. Le fogge sono fantasiose con qualche riferi-

mento storico ottocentesco ad esempio nei cappelli e nelle camicie dei Cuochi. Lo stesso vale per le vaporose gonne indossate da uomini e donne nel valzer dei fiocchi di neve pensate per creare meravigliosi volumi con il movimento.

Al debutto al LAC di Lugano suonerà l'Orchestra della Svizzera Italiana, poi la tournée con musica registrata. Quale edizione musicale ha scelto? La versione che ballettisticamente mi piace di più, non in assoluto la migliore, ma che apprezzo per colore, timbri, ritmica: la registrazione diretta da Sir Simon Rattle per la London Symphony Orchestra.

Qual è la sua opinione rispetto all'attualizzazione del repertorio? Rimanere fedeli, tradire? Dipende dai titoli e dalle idee: non si tocca un classico solo per 'rottura' con il passato. Bisogna avere la necessità di cambiare alcuni connotati per trasmettere nuovi valori alla storia. Quando creai *Romeo e Giulietta* cambiai tutto: ribaltai la cronologia della storia e rimaneggiavo la partitura. Per *Schiaccianoci* ho scelto la strada della fedeltà alla tradizione perché non potevo non immaginarlo per i bambini e ambientato nella magia del Natale. •



**MM CONTEMPORARY
DANCE COMPANY**
Dove e quando

Lo Schiaccianoci

19, 20, 21 dicembre, LAC, Lugano
18 gennaio, Teatro Comunale Pavarotti-Freni, Modena
24 gennaio, Teatro Valli, Reggio Emilia